

IL DIRETTORE DEL COCCIA RENATA RAPETTI: «CI SONO GIÀ CONTATTI CON ALCUNI TEATRI ITALIANI»

# “La Rivale” è pronta a spiccare il volo

L'opera contemporanea prodotta a Novara con il sostegno di Fondazione Crt

“La Rivale” è pronta a spiccare il volo. Parola di Renata Rapetti. «Non voglio dirlo a voce troppo alta, per scaramanzia – commenta il direttore del Coccia – ma c'è già l'interesse di qualche teatro italiano. Alla prima di giovedì scorso erano presenti molti direttori. Una cosa mai accaduta finora. Tutti erano incuriositi dalla nostra operazione. L'opera è piaciuta: hanno commentato di non aver mai visto tanto pubblico in sala per una opera contemporanea. Detto da loro è un bel riconoscimento. La cosa lascia ben sperare». Il 1° dicembre il Coccia ha ospitato il debutto nazionale dell'opera contemporanea “La Rivale” prodotta dalla Fondazione del teatro novarese con il sostegno di Fondazione Crt. Il melodramma, ispirato all'omonimo racconto di Éric-Emmanuel Schmitt, con musica di Marco Taralli, libretto di Alberto Mattioli e regia di Manu Lalli, ha visto protagonista in buca

l'Orchestra dei Talenti della Fondazione Crt, diretta dal maestro Matteo Beltrami: l'organico riunisce giovani musicisti perfezionatisi presso le più prestigiose accademie e istituzioni in Italia e all'estero, grazie alle borse messe a disposizione dalla Fondazione bancaria. L'opera è nata a Novara ma non intende mettere le radici all'ombra della Cupola. Questa è la terza produzione dopo “Il canto dell'amore trionfante”, che nel maggio scorso è andato in scena a Tirana, e “La Paura”. Prosegue la linea intrapresa da tempo dalla Fondazione novarese che, accogliendo e producendo un'opera inedita, investe nel futuro della lirica italiana per avvicinare al teatro anche il pubblico più giovane, compreso quello degli studenti che hanno assistito alla generale del 30 novembre. «La cosa che fa più piacere – continua Rapetti – è che dopo tre anni questo esperimento è capace di riempire il teatro: il pubblico

incomincia a capire e a fidarsi. Sicuramente rispetto a quella dello scorso anno “La Rivale” è un'opera più accattivante, buffa e gioiosa, ma l'obiettivo non cambia: avvicinare all'opera contemporanea. Taralli, grandissimo compositore, ci ha regalato un'opera piacevole da ascoltare; divertente il libretto di Mattioli. I ragazzi dell'orchestra, dopo la prova difficilissima con “La Paura”, si sono confermati veri talenti, come ha detto anche il maestro Beltrami. Possiamo contare su un gruppo di professionisti che collabora con noi, dal compositore al librettista, dal direttore d'orchestra alla regista che con “Bohème” aveva saputo portare sul palco i bambini, rendendoli protagonisti dell'opera. Ho “rischiato” affidandole una prima per gli adulti e invece la sua risposta è stata eccezionale: Manu Lalli ha fatto un lavoro straordinario. Per “La Rivale” c'è stato un grande impegno a livello di promozione, con il ciclo “Memorie rivali” e un “Tè col Tea-

tro”. Un lavoro che ci ha ripagati con la presenza del pubblico in sala. Certo, molto più facile riempire il Coccia con Madama Butterfly perché non devi spiegare cosa stai facendo. La generale con gli studenti delle superiori è stato un successo, i giovani erano entusiasti. C'è l'intenzione di proporre “La Rivale” per le scuole in giro per l'Italia: è un modo per avvicinare i giovani alla lirica attraverso un'opera nell'opera visto che si racconta questo mondo in modo divertente e ironico. In Albania è andato in scena “Il canto dell'amore trionfante”, diverso il discorso per “La Paura”, un'opera più complicata da fruire». La programmazione prosegue ma è difficile congedarsi da “La Rivale”: «Abbiamo lavorato in un clima fantastico – conclude Rapetti –: poter contare su una atmosfera di grande concordia aiuta. Lavorare senza prime donne è bellissimo. Però siamo tutti dispiaciuti che sia finita...».

**Eleonora Gropetti**

C'È L'INTENZIONE DI PROPORRE L'OPERA PER LE SCUOLE IN GIRO PER L'ITALIA



Nel foyer la sera della prima: Renata Rapetti con Anna Chiara Invernizzi (vice presidente di Fondazione CRT), il maestro Marco Taralli e, nella foto di Mario Finotti, i giovani dell'Orchestra dei Talenti Musicali. Nell'ultima immagine un flash nel teatro gremito

*“Il canto dell'amore trionfante” nel maggio scorso in scena in Albania, su un palco di Tirana*

